

Allegato 29)deliberazione n° 33 in data 09.08.2022

LAVORI DI "MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA GRAVETTE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO PEDONALE" A SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - PNRR -MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA. COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA. INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - CUP: C74E18000050002 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO IN ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE A NORMA DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 19 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II. E DELL'ART. 24 DELLA L.R. 27/2003 E SS.MM.II. E CONTESTUALE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 10 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II.

SINDACO:

In riferimento ai lavori - sintetizzo un pochino l'oggetto che è un po' lungo - i lavori di messa in sicurezza della strada comunale di via Gravette mediante la realizzazione di un percorso ciclopedonale e l'approvazione del progetto definitivo in adozione della variante allo strumento urbanistico.

Allora, sostanzialmente, due parole riguardo al progetto appunto che andiamo ad approvare e che è stato già visto nei diversi incontri pubblici che abbiamo fatto e anche nella sede della Commissione dei Lavori Pubblici.

Non so se riesco ad avere una slide del percorso, dell'ambito, innanzitutto per inquadrare... Fabio, quello... tutto l'ambito di Viale Rimembranza, via Gravette.

Nel frattempo, lascio un attimo la parola al Segretario per quanto riguarda le incompatibilità che possono sussistere in questa delibera.

SEGRETARIO:

Sì, volevo fare presente a tutto il Consiglio Comunale che, come avete visto nella proposta di delibera inseriremo, come per dato dichiarato, che nessuno dei Consiglieri Comunali si trova in uno stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi propri, o di parenti o affini fino al 4° grado.

Se qualcuno vuole farmi qualche domanda, vuole pormi delle domande, ha dei dubbi... Altrimenti noi diamo per assodata questa dichiarazione nel testo della delibera.

SINDACO: Prego, Consigliere.

CONS. GROTTA:

Sì, ho preso visione stamattina anche del parere, ne sono consapevole e ritengo di non essere nella condizione di incompatibilità proprio per le ragioni anche spiegate nel parere e comunque lo spiegherò anche più avanti le ragioni. Grazie.

SEGRETARIO: Va bene. Grazie.

SINDACO:

Allora, parto un po' ad inquadrare l'opera della ciclopedonale di via Gravette, che si inserisce all'interno di un contesto un po' più ampio rispetto alla semplice co-realizzazione della pista ciclopedonale. Ma l'intento dell'Amministrazione è stato quello di riqualificare l'ambito partendo dal - come vedete in alto - piazzale di Viale Rimembranza e da lì cercando di, ecco, convogliare anche quello che era il tratto che mancava, tratto strategico dico, per Sernaglia e per Falzè del completamento della pista ciclopedonale.

Quindi, sostanzialmente, partendo dall'attuale presenza di un tratto di pista ciclopedonale sul lato destro, andando verso il centro di via Gravette, l'intento del progetto è quello di proseguire su tutto il lato destro per arrivare, sostanzialmente, al centro urbano. In particolare, vedete anche la zona del... sostanzialmente, il progetto arriva prima della zona del cimitero, c'è un successivo progetto che l'Amministrazione ha avviato con i fondi sostanzialmente ministeriali che avevo già accennato, i 70.000 euro, per la riqualifica anche del piazzale del cimitero, modificando la viabilità attualmente un po' anche complicata e proseguendo, quindi, la pista ciclopedonale sempre sul lato destro, per poi arrivare a collegarsi al percorso pedonale che è già in essere e che porta al centro di Sernaglia.

Quindi, questo permette sicuramente di collegare il capoluogo di Sernaglia con la frazione di Falzè, ma se pensiamo, poi, anche a quel tratto di Viale Rimembranza, poi, dove abbiamo una popolazione scolastica importante, dove abbiamo flussi di persone anche anziane che utilizzano magari a piedi o anche la bicicletta per arrivare alla chiesa, per arrivare alle poste, per arrivare al cimitero, alla piazza, diventava un punto per noi strategico collegare in questa direzione la pista ciclopedonale; tenendo conto che, poi, c'è anche il piazzale di Viale Rimembranza da cui parte un ulteriore percorso ciclopedonale, sempre in direzione di via Gravette e sempre in direzione della piazza al lato sinistro, invece.

Questo per inquadrare un pochino e anche per dire che non è semplicemente un banale percorso ciclopedonale, ma si inserisce all'interno di una dinamica più ampia e che vuole strategicamente collegare frazioni e anche le attività che sono presenti in questa zona del centro.

Brevemente, l'Amministrazione sostanzialmente su questo progetto aveva inviato una richiesta di finanziamento. Finanziamento che è stato concesso, siamo stati assegnatari di 507.000 euro sulla base di un primo studio di fattibilità che avevamo anche condiviso in uno dei primi incontri. Da quello studio di fattibilità abbiamo anche, sentendo poi la cittadinanza e sentendo quelle che potevano essere le criticità, evidentemente riscontrate durante gli incontri che abbiamo fatto, abbiamo sostanzialmente trovato delle

risorse a Bilancio per portare l'opera ad un importo rilevante, nel senso che da 507.000 siamo arrivati a 890.000.

Questo per una serie di motivi che conosciamo, che sono quelli dell'aumento dei prezzi, ma anche per poter scongiurare quell'ipotesi iniziale che avevamo fatto di rendere la strada a senso unico alternato piuttosto che un'ipotesi addirittura di un semaforo - che avevamo paventato - e di rendere... appunto di mantenere la strada a doppio senso inserendo nell'opera sostanzialmente - questo è quello che ha fatto, poi, anche aumentare quello che è il costo dell'intera opera - un intervento di terre armate. Un consolidamento, quindi, della scarpata presente tra via Caiselle e via dei Freli, proprio per permettere l'allargamento stradale e permettere, quindi, di non andare sostanzialmente - come inizialmente si prevedeva - ad espropriare sul lato sinistro, ma di allargare la carreggiata e quindi senza andare in esproprio e senza la criticità del rendere quel tratto ad un senso alternato per la viabilità.

Mi fermerei qui nell'inquadramento dell'opera, per gli elementi più tecnici darei la parola, magari, all'architetto Gugel... non sente. Architetto Posenato, in sostituzione.

ARCH. GUGEL (collegato in videoconferenza):

Buonasera a tutti. Io purtroppo non sono riuscito a capire... (non registrato)

Buonasera a tutti, non vi sento ma l'argomento credo sia il primo punto all'ordine del giorno che riguarda l'adozione della variante urbanistica e approvazione del progetto definitivo di Via Gravette.

Vi delineo velocemente quelle che sono le note tecniche che riguardano l'intervento, si tratta in sostanza di una pista ciclopedonale che dall'ambito costituito da viale della Rimembranza si diparte sul lato est in direzione SP 34, è un tratto di circa 900 metri che ha anche una forte valenza paesaggistica in quanto consente di connettere un ambito come quello delle Fontane Bianche con il sistema di connessione del Piave, inoltre ha il duplice scopo di mettere anche in sicurezza gli utenti deboli quali i ciclisti e i pedoni.

Il progetto, così come previsto, consente di mantenere una carreggiata di circa quasi 4 metri e 30, 4 metri e 50, sul lato sinistro in direzione di Falzè viene previsto un percorso ciclopedonale della larghezza di due metri e cinquanta, separato dalla carreggiata attraverso una doppia cordona di circa 50 cm. Ove possibile, è stata prevista una leggera traslazione della strada per consentire il mantenimento di alcuni manufatti oppure di alcune essenze arboree.

La problematica costituita dal restringimento a livello di incrocio con Via Caiselle è stata superata in quanto si va in parte a coinvolgere quella che era l'area golenale che presenta un dislivello di circa 4 metri, questo dislivello viene superato attraverso la realizzazione di una terra armata che ci permette di andare a traslare la strada e quindi non andare a inficiare parte delle proprietà private che ci sono sul lato opposto

In questo percorso ovviamente per ridurre al massimo e l'intervento con le terre armate e l'intervento sulle proprietà private, questa doppia cordone di separazione tra la viabilità principale, via Gravette e la pista viene realizzata con una cordone di separazione. Nel tratto successivo il percorso riacquista un po' la sua conformazione perché questo tratto più ristretto ha una larghezza inferiore di poco inferiore di 2 metri e cinquanta quindi superato questo impasse la pista riacquista di nuovo una larghezza di 2 metri e cinquanta con una separazione sempre di 50 cm. ottenuta con questa doppia cordone.

Nel tratto successivo la pista si sviluppa con l'inserimento di una aiuola alberata sia nella parte a monte dove si innesta con la pista ciclabile esistente sia nella parte a valle. Nella parte iniziale, faccio in salto indietro, più prossima al cimitero la pista si sviluppa all'interno di un doppio filare alberato per poi, nel tratto successivo, andare ad assestarsi sempre in banchina, per quanto attiene la pavimentazione verrà realizzata con calcestruzzo drenante tipo biostrasse, lo smaltimento delle acque meteoriche viene previsto mediante una tubazione drenante in calcestruzzo microforata posta al di sotto della pista questa condotta che si sviluppa secondo tre diversi tronconi ha il duplice scopo di garantire un bacino di invaso e quindi la possiamo definire che si autogestisce per quanto attiene l'aspetto idraulico.

A contribuire a questo bacino di laminazione costituito da questa condotta ci sono anche dei pozzettoni che contribuiscono ad aumentare il bacino di invaso questa opera non ha conformità urbanistica, pertanto come avete potuto vedere dagli atti, è stata predisposta una specifica variante allo strumento urbanistico. Noi andremo in questa seduta ad approvare il progetto preliminare e contestualmente ad adottare la variante urbanistica. Con l'adozione della variante urbanistica noi normativamente andiamo ad apporre il vincolo preordinato di esproprio mentre per quanto attiene conseguentemente all'approvazione del progetto definitivo andremo a dichiarare la pubblica utilità.

Altre cose per quanto attiene la pista. Due parole sulle osservazioni che poi vedrete, durante il periodo di deposito del progetto sono state ricevute tre osservazioni che sono state puntualmente controdette, tutte e tre, in sostanza recepiscono quelle che sono le osservazioni pertanto penso che la procedura partecipativa sia stata in qualche modo soddisfatta e con gli incontri pubblici che sono stati fatti e con quanto previsto dal 327 che ha dato la possibilità nei trenta giorni successivi al deposito del progetto ai diretti interessati di manifestare formalmente le proprie osservazioni al progetto.

Io purtroppo non vi sento e quindi non so se sono stato esaustivo o se qualcuno mi deve fare qualche domanda.

SINDACO:

Sì, io lascio spazio ad eventuali interventi o domande e vediamo di rispondere anche tramite l'architetto Posenato. Vediamo in base alla domanda, vediamo. Allora, prego, se ci sono interventi.

CONS. GROTTO: Ma io ho un intervento conclusivo. Solo qualche chiarimento, così, tanto per inquadrare quello che ha anticipato l'architetto Gugel.

Il tipo di cassonetto che viene realizzato, ha detto che è di tipo drenante, comunque autogestito nello smaltimento delle acque meteo. Io ho qualche riserva soprattutto per quel che riguarda, ma lo dico adesso poi, magari, trova il tempo che trova, per il tratto dove voi attraversate i tigli, nell'area cimiteriale... Pronto? Hai capito?

Intervento fuori microfono

CONS. GROTTO:

Io ho timore che quel tipo di intervento in mezzo ai tigli, con un sistema drenante, non so quale sia la profondità di scavo e non so neanche poi gli apporti in termini di inerti quali siano; però il mio timore è che andiamo a scassare un equilibrio idro legato anche alla tipicità del suolo, che probabilmente metterà in discussione la sopravvivenza di quegli alberi.

Stesso discorso, per me, a livello anche di raccomandazione, è quello che sorge nell'interrogazione, c'è un'interrogazione che proprio parla degli alberi e io credo che questo non sia un fatto marginale. Quelle alberature sono storiche, hanno un loro carattere, giustamente anche l'architetto sostiene l'alto valore paesaggistico e io soprattutto a questo ci tengo; e penso che quelle alberature potrebbero subire dei grossi danni a livello di conservazione. Ovviamente, chi approva il progetto e lo esegue se ne assume anche la responsabilità.

Ultima nota riguardo proprio la configurazione progettuale e le sezioni che ho visto raccolte all'interno del progetto, veramente, con le premesse che hai fatto in termini paesaggistici, io credo che quel muro, quel "murone" in pendenza elevatissima, non sia il meglio che si poteva fare in una golena storica. Perché quella è una golena... voi la chiamate golena, ma è un ambito di divagazione fluviale, con terreno privato, ben conformata, ben costruita e paesaggisticamente andrebbe limitata ogni forma di trasformazione fisica. Quel muro, francamente, lo vedo malissimo in termini di risultato paesaggistico e anche in termini proprio di visibilità. Questo è quello che penso.

Queste sono delle annotazioni di tipo progettuale, ovviamente, per il tratto che va verso il cimitero, non per il tratto iniziale perché il tratto iniziale c'è poco da dire. Questa è una raccomandazione che io vi faccio a prescindere - anzi, è un timore - a prescindere se viene o non viene realizzata, se viene o non viene approvata questa cosa di oggi, perché credo che faremmo veramente un danno paesaggistico e non una valorizzazione.

Poi, faccio il mio intervento, Sindaco, conclusivo.

ARCH. GUGEL:

Se posso riscontrare a quanto esposto dal Consigliere. Ho perso la linea fatemi cenno se mi sentite. Perfetto.

Allora, per quanto attiene la questione degli alberi è stata attentamente valutata la questione, diciamo, in questa fase progettuale e si sta con lo studio di progettazione mettendo in atto degli accorgimenti per cercare di non compromettere né la stabilità ma neanche, diciamo, la vita di queste essenze perché effettivamente sono essenze, sono piante di una certa dimensione, ... importanti.

Quindi si stanno utilizzando alcuni accorgimenti, dal punto di vista progettuale, e non ultima, sarà adottata particolare cura nelle operazioni di scavo.

Già in questa prima fase si sta optando di non realizzare le previste cordone a delimitazione della pista, ma verranno utilizzate delle lamine di acciaio per cercare, per quanto possibile, di non compromettere gli apparati radicali.

Quindi mi sento di dire che verrà posta un'adeguata attenzione a questo aspetto.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto delle terre armate in quel tratto in cui si intende intervenire, ritengo utile far presente che anche il Sovrintendente l'arch. Fiorino si è espresso a tal proposito richiedendo l'utilizzo di idonei sistemi anche di terre armate ma che in pratica vadano un po' ad addolcire quella che è la pendenza che attualmente il progetto ha previsto. Pertanto ci chiede di adottare una soluzione... con una minor pendenza e ci chiede di utilizzare comunque un intervento di ripristino anche dal punto di vista arboreo, tale che consenta di ripristinare quello che in linea di massima è la situazione attuale.

Quindi, in fase di progettazione esecutiva dovremo adeguare il progetto a quelle che sono le indicazioni date da Fiorino. Ci sarà, probabilmente, anche - o perlomeno io lo auspico - un piccolo confronto al di là del parere dato perché si vada nella giusta direzione.

SINDACO:

Prego, Consigliere.

CONS. GROTTO:

Allora, prima che mi dimentichi, volevo dire anche all'architetto Gugel che, secondo me, la trattazione delle osservazioni aveva bisogno di una seduta in Commissione Urbanistica. Però, probabilmente, nel trambusto di questa operazione ve ne siete dimenticati.

Comunque, anch'io concordo con alcune affermazioni, cioè la forte valenza paesaggistica; concordo anche nella necessità di salvaguardare gli alberi, temo per la loro sopravvivenza e non qua ad un anno ma probabilmente qua a qualche anno, perché la vegetazione soffre in tempi molto lunghi. Quindi, io fossi in voi sull'operazione alberi starei molto attento.

Comunque vi leggo quello che è il mio giudizio su questa faccenda e voglio leggerlo perché ci sono dei contenuti che, appunto, hanno anche a che fare con la richiesta del Segretario all'inizio.

Allora, intanto Sindaco, mi corre l'obbligo di dirle che non si finisce mai di imparare e di vedere cose inedite e questa sera esordisce, a mia memoria, un Consiglio Comunale rinviato - in quanto già precedentemente convocato il 29 luglio - per motivi organizzativi. Mi consenta di dire, alla faccia, dunque, della regola delle tre: Efficacia, Efficienza, Economicità. Poi lei avrà le sue ragioni...

SINDACO:

Consigliere, le dico solo si attenga all'argomento, perché altrimenti...

CONS.GROTTO:

No, no, l'argomento è proprio questo.

SINDACO:

L'argomento è un altro.

CONS. GROTTO:

No, l'argomento è questo, non mi interrompa, io ho 15 minuti e dico quello devo dire in 15 minuti. Non inizi a fare questo tipo di... Io sono pertinente al ragionamento. Mi consenta. Perché qui, questa sera...

SINDACO:

Consigliere, io le sto dicendo...

CONS. GROTTO:

Questa sera i Consiglieri dovevano essere tutti presenti e tutti dovevano avere il modo di parlare di questo argomento.

SINDACO:

... io le sto parlando gentilmente. Allora...

CONS. GROTTO:

Sì, sì, lei parla gentilmente, lei ha spostato un Consiglio. Allora...

SINDACO:

Consigliere, allora la diciamo tutta: io l'ho chiamata due, tre volte, addirittura anche dalla Segreteria Comunale. Lei non ha mai risposto, per cui di fronte a due chiamate, che l'ho chiamata... Mi lasci finire, perché se lei la mette in questo piano, mi dispiace, ma allora... La mia educazione è stata nel chiamare tutti i Consiglieri di minoranza, compreso lei e compreso il Consigliere Mazzerò...

CONS. GROTTO:

No...

SINDACO:

Mi lasci finire. Quando ho chiamato tutti i Consiglieri di minoranza, ho chiamato lei, l'ho chiamata due volte, l'abbiamo chiamata dalla Segreteria del Comune, testimoni il Segretario e Segreteria. Lei non si è degnato di una risposta.

CONS. GROTTO:

No, non mi sono...

SINDACO:

Lei non mi ha risposto e la mia chiamata era proprio per chiedere una data che potesse andar bene anche a lei del Consiglio Comunale. Lei non ha risposto, a differenza degli altri Consiglieri Comunali che hanno risposto. Basta.

CONS. GROTTO:

Io le ho dato... Lei non racconti le balle, io le ho dato...

SINDACO:

Allora, io non le permetto di dire che io racconto balle!

CONS. GROTTO:

Io le ho dato la mia disponibilità completa dicendole che non avevo impegni per il mese di agosto. Quindi lei sapeva già che poteva convocare in qualsiasi momento riguardo la mia persona, punto.

SINDACO:

Consigliere l'ho...

CONS. GROTTO:

E quello che ha detto a Mazzero? Mazzero le ha detto "io dal 7 non ci sono", di fatto questi sono Consiglieri che non sono presenti.

SINDACO:

Sì. E io gli ho detto "Verificheremo le scadenze relative ai bandi del PNRR e le faccio sapere". L'ho chiamata, l'ho cercata. Nessuna risposta.

CONS. GROTTO:

Io le ho detto che ero disponibile.

SINDACO:

Consigliere, l'ho chiamata per chiederle una disponibilità delle date.

CONS. GROTTO:

Io ne faccio una questione di principio perché lei ha convocato un Consiglio in un tempo inadatto...

SINDACO:  
Vede, Consigliere...

CONS. GROTTTO:  
...Nei confronti del Consiglio Comunale. Leggo il mio intervento,  
per favore.

SINDACO:  
Ripeto...

CONS. GROTTTO:  
Io leggo il mio intervento.

SINDACO:  
Chiudo e dico "l'ho cercata più volte, non mi ha mai risposto!"

CONS. GROTTTO:  
Non ha importanza!

SINDACO:  
Vada pure avanti.

CONS. GROTTTO:  
Qui non stiamo parlando del sottoscritto, stiamo parlando di un  
Consiglio!

SINDACO:  
Certo, ho sentito tutti...

CONS. GROTTTO:  
Stiamo parlando di cittadini che avevano interesse a frequentare  
il Consiglio il 29, perché adesso siamo in pieno periodo di ferie  
e vado avanti sulla questione che mi ha chiesto.

SINDACO:  
Lei risponde, magari ci si mette in un confronto costruttivo a  
trovare delle date compatibili anche per le sue esigenze e per le  
esigenze di un altro.

CONS. GROTTTO:  
Io sono costruttivo sempre e vedrà che quello che le dirò adesso è  
costruttivo.

SINDACO:  
Bene, ma non se non risponde...

CONS. GROTTTO:  
È costruttivo.

SINDACO:  
Perché se lei mi dice che abbiamo fatto tutto senza avvisare, io  
le dico "l'abbiamo chiamata"...

CONS. GROTTTO:

Lei ha fatto ciò che le andava di comodo.

SINDACO:

Consigliere, l'ho chiamata e ho speso tempo per parlare...

CONS. GROTTTO:

Lei ha fatto quello che le andava di comodo.

SINDACO:

Va bene, Consigliere, ha ragione lei come sempre.

CONS. GROTTTO:

Certo che ho ragione io, perché lei se ne frega dei Consiglieri Comunali.

Allora, la prima richiesta è, dunque, di conoscere quali sono questi motivi organizzativi, dato che quello del 29 luglio era stato programmato, condiviso in Conferenza dei Capigruppo, con la signora Balliana ben 20 giorni prima, in occasione del Consiglio poi svoltosi il 15 luglio. Non è un fatto marginale questo rinvio, ma grave e irrispettoso del diritto e dovere di partecipare al Consiglio Comunale in modo agevole, dato il periodo e il contesto. Ogni Consigliere aveva avuto 20 giorni per programmare la presenza il 29 e certamente aveva anche programmato le sue attività e, magari, qualche giorno di ferie. Lo stesso dicasi, secondo me, per quei cittadini che con i proclami elettorali vorremmo riportare in Consiglio Comunale...

SINDACO:

... però, mi perdoni, Consigliere, mi perdoni, però...

CONS. GROTTTO:

... ma che con i fatti allontaniamo, fatalità nelle occasioni dove possono essere interessati.

SINDACO:

Consigliere...

CONS. GROTTTO:

E del rinvio si è avuta notizia il 28. Ma veniamo al punto in discussione.

SINDACO:

Consigliere, le sto dicendo...

CONS. GROTTTO:

Sto arrivando al punto in discussione.

SINDACO:

Sì, ha parlato allora fuori argomento della delibera, della proposta che stiamo... quando sa che il Regolamento non lo permette.

Però lei si permette, al rispetto che lei dice di avere per le persone, si permette di non rispettare il Regolamento. Questo è il rispetto che lei ha per l'Istituzione.

CONS. GROTTO:

Sto parlando dell'argomento che viene gestito male...

SINDACO:

Questo è il rispetto che lei ha per l'istituzione...

CONS. GROTTO:

Che viene gestito male.

SINDACO:

Questo è il rispetto che lei ha per l'Istituzione.

CONS. GROTTO:

Allora, veniamo al punto in discussione. Alcune valutazioni le ho già fatte prima.

Allora, lasciamo stare la prima parte, perché lei già... anzi, me la riservo per dopo. Allora, intanto faccio presente che la ciclabile è un'idea che risale a più di vent'anni fa e realizzata per 3 chilometri fino a Falzè; completare l'ultimo tratto, 900 metri, come giustamente si diceva prima, è scontato e ineluttabile, ma dissentiamo sulla modalità esecutiva e sulla tipologia: troppo urbana per essere un percorso fruibile dai ciclisti, esagerata per essere fruita dai pochi residenti come marciapiede.

A comprova della consapevole coerenza di quelli di prima, cioè quelli a cui affidate sempre le criticità, vi sono due delibere di Consiglio - non citate - di adozione ed approvazione di una variante al PRG, poi recepita nel primo P.I., a cavallo fra il 2014, la 62, e il 2015, la 11 di approvazione. Ovviamente, queste conseguivano quel bando che lei cita spesso, sul quale noi avevamo un progetto di fattibilità e sul quale anche i progettisti si divertono a dire "c'era già il progetto della Giunta di prima". Ma io le dico che quel progetto, la Giunta precedente lo aveva mandato avanti e immediatamente generato una variante che creasse la possibilità di farlo sul lato sud, cosa di cui non vi siete neanche occupati in occasione del bando che voleva la pista a sud, previa soluzione del punto stretto tra via Freli e via Caiselle, date le criticità e le interferenze sul lato nord, questa è stata sempre una problematica.

Quindi avevamo ben presente che quella era una soluzione fattibile solo in presenza di un terrapieno, cioè solo in presenza di un allargamento della sede stradale in quel punto, in quella strettoia. E qui certamente, secondo me, a livello progettuale, nella relazione sarebbero servite motivazioni vere e non richiamare solo la delibera di Giunta.

Nessuna traccia o riferimento alla petizione di 141 cittadini - a proposito di partecipazione -, la decisione di tenerla a nord resta pertanto ingiustificata e contraria alle finalità generali e desiderata di numerosi cittadini che l'hanno manifestata.

La mia posizione, la mia, fa riferimento per dovere di coerenza alla variante dell'allora PRG che ho citato prima, approvata nel 2015 dal Consiglio Comunale - organo sovrano predisposto alle varianti non certo il progettino della Giunta -, che proponeva il tracciato a sud proprio in ragione delle motivazioni di non interferenza, maggiore funzionalità della pista che, diversamente, sul lato nord verso le case il tracciato di questo progetto non potrà incontrare. E, sia chiaro, non sono contrario alla pista; non sono contrario alla pista ma solo alla sua posizione rispetto all'asse stradale, perché, a mio avviso, è un fatto determinante. E questo lo sapete fin dall'inizio, perché ve l'ho detto in tutte le salse.

Una variante 2015 che serviva, sostanzialmente, a dichiarare le criticità sul lato nord e preparava le condizioni giuridiche sul lato sud, in caso di un finanziamento che fosse stato in grado di coprire anche il tanto discusso terrapieno con sede naturale della futura pista. Quanto a coerenza, mi chiedo se essa alberghi in quelli che l'hanno votata nel 2015 e che oggi siedono ancora nelle file della maggioranza.

A tale proposito - a tale proposito - sgombro subito il campo da dubbi, e qua mi riallaccio alla richiesta del Segretario, circa la mia posizione al riguardo, in quanto io stesso, per una minuta porzione fronte strada risulato espropriando di alcuni metri quadrati necessari per realizzare la pista, ma che di fatto erano già individuati nei progetti di fattibilità precedenti ai quali non mi sono mai opposto. Dichiaro, al contempo, la piena disponibilità alla cessione della porzione di terreno necessaria ad allargare la sede stradale per riposizione della pista ciclabile.

La mia valutazione contraria, dunque, resta e resterà riferita ai tratti generali e di discutibile pubblica utilità dell'operazione progettata dalla Giunta Villanova ed individuata sul lato nord - lato case per intenderci - e in considerazione che nel tratto di mio interesse sostanzialmente nulla è variato rispetto alle previsioni espropriative alle quali non faccio alcuna obiezione.

Relativamente alla procedura avete citato - architetto, magari mi corregga se dico qualcosa che non va - il D.P.R. 327/2001. Questa è una procedura che si svolge... avete citato l'art. 16, il quale... in delibera, tra l'altro, scusate... la delibera che ce l'ho da qualche parte... eccola qua... Ecco, volevo segnalare che la delibera richiama, nella terza pagina, un accertato a norma dell'art. 11 per introdurre la questione delle osservazioni.

Allora, non è il comma 11, vi segnalo già che non è il comma 11, perché il comma 11 parla di tutt'altro; parla dei casi di frazioni residue che verrebbero accorpate qualora il proprietario ne facesse richiesta.

Il comma 10, invece, parla del fatto che i proprietari o ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento, ed è ciò che è accaduto. Quindi questa delibera ha richiamato un comma che sulle osservazioni non c'entra niente. Tanto per essere pignoli, visto che io vado sempre a cercare il pelo nell'uovo. Però questi sono aspetti di forma che mettono in

discussione... poi lei, alla fine, mi ringrazierà perché una delibera del genere messa in discussione mette in discussione tutto il procedimento, qualora qualcuno facesse anche un ricorso conviene su questo.

Ecco, quindi questo primo aspetto, questa prima disattenzione è già una prima mina vagante su quel che riguarda il contenuto della delibera. Saltando pure il comma 11, che avete citato in maniera impropria, il comma 12 dice "L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni con atto motivato".

La rileggo "L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni con atto motivato". Chi è l'autorità espropriante? Il Comune, è il Comune che fa l'esproprio attraverso i suoi Uffici e attraverso una procedura ben definita dalla legge.

Ebbene, a questo punto, visto che io sono quello che rompe le scatole e che voi dovete portare avanti i progetti e voi lo dovete approvare, al di là della bontà degli elaborati fatti dal dottor Gobbo o da chi poi ha fatto il resto, perché da quel punto di vista sono ineccepibili, non ho osservazioni, non ho nessuna osservazione al riguardo, anzi, riconosco la professionalità che conoscevo già, io però vi segnalo che - e qua guardo il Segretario, per favore, Segretario - gli atti trasmessi via mail al sottoscritto e immagino agli altri Consiglieri Comunali perché sono tutti in indirizzo, li vedo, perché la Segreteria fa questa operazione, e presenti nel fascicolo da me visionato in data odierna presso l'Ufficio Segreteria, diciamo in saletta, non comprendevano - non comprendevano - né la copia delle osservazioni che ho richiesto all'architetto Posenato, che me le ha portate gentilmente dopo, alle 11, volevo capire di cosa si trattava, e neppure il testo delle proposte tecniche di controdeduzione predisposte dall'Ufficio Tecnico da votare con fase separata rispetto alla votazione finale. Questo è scritto in delibera.

Quindi il documento ce l'ho perché gentilmente la signora Marangon mi ha fatto la copia, c'è una sintesi dell'osservazione dei tre interessati, ma della proposta tecnica di controdeduzioni manco una virgola. Poi veniamo agli effetti di questa roba qua.

Allora, in base al Regolamento del Consiglio Comunale, art. 9, qua mi metto nei panni del Sindaco... no, non nei panni del Sindaco, fingo di stare nei panni del Sindaco "nessuna proposta può essere portata in discussione se l'eventuale documentazione non viene 24 ore prima depositata presso la Segreteria". Ventiquattro ore perché stiamo parlando di un oggetto, un momento riparatorio perché qualcuno si è dimenticato. Stamattina, alle 11, nessuno si preoccupava di mettere a disposizione un documento che questa sera deve essere votato per il sì o per il no. Perché questa, la controdeduzione, è un contenuto sostanziale della vostra delibera e non della mia delibera. Non c'è, il documento non c'è. Ma tanto meno vi siete tenuti ben nascoste anche le tre osservazioni.

Allora, il parere legale l'ho dovuto chiedere, le tre osservazioni me le ha date gentilmente l'architetto Fabio, le controdeduzioni non ci sono. Che cosa viene a fare il Consigliere Comunale se non può votare questi contenuti formali che costituiscono la variante

urbanistica generata per il tratto della 327 e che poi diventa elaborato grafico tramite i lavori del dottor Gobbo?

Non bastasse, sulla proposta di deliberazione, Segretario, sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e di correttezza dell'azione amministrativa, perché li avete allegati. Queste delibere non vanno in Consiglio se non sono firmate, nonché contabile. Io vi chiedo come è possibile questo? Come è possibile che io sia in Consiglio Comunale a votare dei contenuti sostanziali che fanno parte della variante urbanistica, nel bene e nel male, perché io posso essere, come ho detto, non d'accordo sull'elemento, sulla tipologia progettuale, ma certo non sono discorde dal fatto che si faccia la pista. L'abbiamo sempre voluta, l'abbiamo sempre dichiarato, qui è solo una questione di apprezzare o meno il progetto. Ma qua stiamo a livello di procedura, qui mancano documenti posti agli atti... che non sono stati posti agli atti. Quindi, che cosa vi devo dire?

È palese il fatto così che il documento posto... diciamo l'atto, la delibera posta in discussione viola i diritti di accesso e completa informazione dei Consiglieri chiamati alla sua valutazione ai fini della votazione. Palesemente incompleto, chiaramente viziato formalmente ovvero non conforme alla legge e chiedo per tali motivazioni il rinvio del punto in discussione.

Il rinvio è governato dallo Statuto, come ben sa perché l'avrà imparato in questo periodo, art. 12, commi 3 e 4, così facciamo presto anche a trovarli. Ecco, io questo vi chiedo e questo recita la normativa.

Vi siete preoccupati di mille cose, però dei Consiglieri - ecco la mia anticipazione all'inizio - come dire, state trattando come dei coglioni questi Consiglieri. No, i Consiglieri hanno bisogno dei documenti, li devono leggere, li devono apprezzare, poi può anche non votarli oppure dire "non sono d'accordo"; ma i documenti che mettete in discussione vanno messi con gli atti correlati e non solo il parere legale che mancava e che era fondamentale, direi a questo punto. Sì, era anche quello fondamentale perché lo avete messo.

Ma questa proposta di controdeduzioni... questa proposta di controdeduzioni mi spiegate perché io dovrei votare in bianco quello che non so? Architetto, manca un documento, qua manca un documento e mancanza del documento vuol dire rinvio, rinvio dell'atto. Manca il documento. Che cosa dovrei approvare, secondo voi?

E poi, alla fine, la delibera - prova provata di quello che dico - perché dice che cosa si delibera: di accogliere o non accogliere l'osservazione dei signori Marsura e figli e compagnia, l'osservazione degli altri e tutti quelli che a loro volta hanno presentato osservazione e che non sanno neanche che cosa ha detto il Comune, che cosa ha controdedotto. Ma, a questo punto, non doveva saperlo neanche il Consiglio Comunale?

Quand'è che il Consigliere Comunale veniva a scoprire qual è la posizione della Giunta sull'accettazione o meno della osservazione? Perché potevano essere accettate, respinte,

accettate in parte, era una valutazione tecnica che il Comune doveva fare e sottoporre ai Consiglieri Comunali.

Quindi, signori, questo punto non va da nessuna parte. Vi invito proprio caldamente - e mi dovete ringraziare - vi invito a rinviare il punto, a sistemare le carte. Se proprio lo volete fare io resto della mia idea, che l'operazione è "cannata" di brutto perché potevate fare molto meglio stante il fatto che ormai la questione del terrapieno era risolta; ma questo è un fatto tecnico. Io, ho detto, non riesco più a capire, dopo che avete pensato di fare il terrapieno, perché la pista non vada sul lato sud in maniera lineare. Ma questo è un altro aspetto. A livello di procedura voi siete fermi.

SINDACO:

Allora, per quanto riguarda le controdeduzioni, sostanzialmente, era la parte successiva, illustrando la variante avremo letto, anzi lo faremo perché è previsto, le tre osservazioni pervenute..

CONS. GROTTI:

No io, Segretario, attenta, perché io questa volta io vado alle autorità superiori...

SINDACO:

Consigliere, io l'ho lasciata parlare, io l'ho lasciata parlare..

CONS. GROTTI:

Questa cosa non passa liscia.

SINDACO:

Consigliere, io l'ho lasciata parlare, adesso lei mi... mi fa finire di parlare..

CONS. GROTTI:

Dica quello che vuole.

SINDACO:

Come io ho lasciato parlare lei, mi pare, per oltre 15 minuti. Lei, vede, non ha rispetto, però non importa.

CONS. GROTTI:

No, lei non ha rispetto del Consiglio. Io non ho..

SINDACO:

Lei, Consigliere, sa bene che esagera, alle volte. Ad ogni modo, le sto dicendo che le controdeduzioni rispetto alle tre osservazioni pervenute, se lei non ha... non abbiamo neanche terminato, la variante non è neanche stata illustrata ancora.

CONS. GROTTI:

Non è così, è un vizio formale! Non è così, non me la racconti. Non è così, Segretario. Lei non mi può dire qual è la controdeduzione in Consiglio Comunale, è un atto fondamentale che

appartiene alla variante. Ma quando mai?! Signor Gobbo, spieghi al Sindaco come funzionano le robe!

SINDACO:

Va bene, comunque Consigliere, lei ha un atteggiamento veramente...

CONS. GROTTO:

Io ho un atteggiamento giusto...

SINDACO:

No, mi dispiace ma...

CONS. GROTTO:

...Nei confronti di quelli che vogliono avere ragione a tutti i costi, anche quando cannano le cose. Questa delibera è viziata, rinviatela, fate un favore a tutti.

SEGRETARIO:

Allora, Consigliere Grotto, sono stata chiamata da lei in causa su questo argomento. Lei sa che abbiamo indetto la Conferenza dei Capigruppo ad inizio del mese di luglio, eravamo presenti io, la Balliana come Vicesindaco e lei. Avevamo indetto la riunione per il 29... per il 27 di luglio, poi a causa di rinvii siamo arrivati ad oggi.

Dall'inizio di luglio - mi scusi - dall'inizio di luglio ad oggi lei non si è affacciato a me in nessuna maniera. Oggi ci siamo visti nella sede municipale, lei ha chiesto una serie di documentazione che le è stata prontamente data dagli Uffici perché l'accesso dei Consiglieri Comunali agli atti del Consiglio sono per me la prima cosa, non ho mai, diciamo così, diniegato a nessuno questo accesso. Le ho detto: Consigliere Grotto, ci vediamo stasera in Consiglio? Lei mi ha detto "Sì".

Allora, se aveva tutte queste cose da dirmi e se ci teneva davvero a questa pista, perché non si è affacciato a me facendomi delle domande senza evitare...

CONS. GROTTO:

No, io non...

SINDACO:

Lasci finire di parlare, Consigliere...

CONS. GROTTO:

No, io non ci tengo a questa pista così come l'avete progettata...

SINDACO:

Consigliere, la richiamo a ...

CONS. GROTTO:

E non mi importa, lei mi richiami, non mi importa, l'atto è viziato. L'atto è viziato.

SINDACO:  
Consigliere...

CONS. GROTTA:  
Lo ridicolo: l'atto è viziato.

SINDACO:  
Consigliere, non ci siamo, la parola la chiedi, ha citato una serie di articoli del Regolamento e dello Statuto, quando comoda a lei li cita, quando li citiamo noi non le va più bene. Sì, rispetti, rispetti quello che è il Regolamento come lei invita noi a rispettarlo.

CONS. GROTTA:  
Vada avanti.

SINDACO:  
Le ho dato la parola, quando le do la parola parli. Stava parlando il Segretario, è irrispettoso che lei interrompa il Segretario Comunale mentre finisce l'argomentazione che stava portando avanti. Ed è consuetudine che lei lo faccia sempre! Per cui lasci parlare le persone fino a quando non hanno finito il loro intervento, come facciamo noi quando parla lei.

CONS. GROTTA:  
Perfetto. Finisca, Segretario.

SEGRETARIO:  
Continuo, più che altro.  
La Segreteria credo che le abbia fatto avere il file che diceva lei, della documentazione degli atti relativi al primo punto di questo Consiglio Comunale, per tempo. Quindi, se lei era cosciente che entro 24 ore dal Consiglio Comunale c'erano dei documenti mancanti, mi chiedo: ma perché non ce li ha chiesti? Se sono documenti che vanno ad inficiare un argomento del Consiglio Comunale rispetto al quale lei dice sia del Consiglio, che dell'argomento di tenere tanto?

CONS. GROTTA:  
No, non funziona così.

SEGRETARIO:  
Quindi, guardi, Consigliere Grotto, io sono disponibile a tutto, ma non ad essere presa in giro.

CONS. GROTTA:  
No, non funziona così.

SEGRETARIO:

Sì! Io le dico che non accetto di essere presa in giro perché sono sempre disponibile verso tutti i Consiglieri Comunali quando sono venuti da me, a nessuno ho mai detto "no, questo documento non te lo do, quello non te lo do, questo non te lo faccio sapere". Se lei è un tecnico, quindi non sto parlando alla prima persona che passa per strada, quindi sapeva che voleva dei documenti e non li ha chiesti. Quindi io sostengo che questa delibera possa andare avanti sotto il profilo della legittimità, se lei non è d'accordo abbiamo delle idee discordanti, ma per me si può continuare.

CONS. GROTTA:

Prendo atto, prendo atto.

SINDACO:

Grazie, Segretario.

CONS. GROTTA:

Prendo atto. Non stiamo parlando del parere del vigile, stiamo parlando del documento essenziale che fa parte della delibera e se vuole, Sindaco, mi butti fuori.

SINDACO:

Andiamo avanti con l'illustrazione della proposta della variante, l'Assessore Balliana e ringrazio anche la presenza del dottor Gobbo questa sera.

ASS. BALLIANA:

Buonasera. Allora, come anticipato dall'architetto Gugel, in questa seduta ci sarà anche l'adozione della variante urbanistica che prevede l'individuazione puntuale del tracciato del percorso ciclopedonale individuato. La variante è la n. 9 e non ci sono grosse cose da dire sulla variante, se il dottor Gobbo ha qualcosa da aggiungere, lascio a lui la parola.

DOTT. GOBBO:

Grazie, Sindaco. Grazie all'Assessore per la parola.

Oggetto della variante è: Variante puntuale denominata "Pista ciclabile di via Gravette", come è stato detto già ampiamente negli interventi che mi hanno preceduto, la finalità è quella di dare una conformità urbanistica al progetto di messa in sicurezza della strada comunale di via Gravette mediante la realizzazione di un percorso ciclopedonale, sulla base del progetto definitivo che è oggetto di approvazione in questa seduta consiliare.

Quindi è una variante che ha un oggetto cartografico, quindi un adeguamento delle grafie di piano, del P.I. vigente e riguarda il tracciato della nuova pista ciclabile; pista ciclabile che come è stato ampiamente detto negli interventi che mi hanno preceduto, interessa un tratto di 900 metri, dalla zona, dall'ambito del cimitero, in sintesi, fino all'innesto con il tratto esistente di pista ciclopedonale, che prosegue lungo Via Fontigo e sulla Strada Provinciale.

La variante consiste tecnicamente in una riclassificazione della zonizzazione di piano; zonizzazione di piano che nello specifico riguarda le zone che si attestano lungo la sede stradale. Per far questo abbiamo fatto base sul piano particellare del progetto definitivo, che ha permesso di individuare precisamente le porzioni di zona attestanti alla viabilità esistente di piano e di conseguenza le porzioni di zona che dovevano essere riclassificate in viabilità affinché venisse data la conformità urbanistica e, come è stato detto negli interventi che mi hanno preceduto, l'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio. Quindi si tratta, come si può vedere dalla colorazione verde di questo estratto cartografico, tutte aree che si attestano lungo la sede stradale. Una variante che quindi si sviluppa lungo questo tratto di 900 metri, rilevo che l'attuale P.I. vigente, che è stato approvato nel 2017, non porta in cartografia l'indicazione di viabilità ciclopedonale, né esistente né di progetto, una conformità invece, che può essere rilevata nello strumento strategico, nel PAT. Infatti noi possiamo vedere nell'estratto della tavola, rimarginatura degli spazi chiusi, valorizzazione del sistema degli spazi aperti in scala originale 1 a 10000, possiamo vedere come il tratto oggetto della presente variante è individuato nello strumento strategico vigente nel PAT del Comune di Sernaglia. Quindi, abbiamo una conformità nella cornice pianificatoria; nella parte iniziale del mio intervento ho omesso il fatto che il documento programmatico preliminare, detto anche Documento del Sindaco, prevede alla lettera H) lo sviluppo, l'incentivazione della mobilità lenta, della mobilità slow, quindi sia a livello programmatico che a livello pianificatorio, strategico e strutturale abbiamo una conformità urbanistica.

Si tratta quindi di una variante che va ad adeguare a livello prettamente cartografico la zonizzazione di queste aree che sono interessate dal progetto definitivo.

Per quanto riguarda tecnicamente, possiamo vedere bene da questo estratto cartografico della tavola della zonizzazione, le aree interessate dal progetto riguardano zone F, è il tratto iniziale di cui si parlava prima, dove è presente il viale alberato di cui si discuteva. Fasce molto marginali di zone C1, quindi zone residenziali, fasce logicamente di zona agricola E2, sono le zone di miglioramento ecologico, quindi una zona di transizione tra il tessuto consolidato urbano e il tessuto agricolo di maggior pregio, valore, posto in questo caso a sud e altre porzioni ad esempio di edificato diffuso. I nuclei 4 sono gli ex nuclei rurali zona agricola, che nell'accezione attuale di pianificazione diciamo da PAT dell'ultimo decennio, hanno assunto la denominazione di edificazione diffusa.

Quindi, si tratta come si vede di una variante meramente cartografica, che ha la finalità di dare questa conformità urbanistica al progetto che è stato discusso nei minuti precedenti. A livello procedurale aggiungo che abbiamo anche inserito, proprio per facilitare la lettura, anche la grafia, una grafia lineare di percorso ciclopedonale, affinché possa essere tangibile, visibile anche a livello della pianificazione

operativa, ovvero anche in sede di P.I. l'indicazione di questi tracciati che sono l'asse e la struttura della mobilità lenta. Per quanto riguarda la variante, la variante urbanistica viene adottata; come ben sapete, a seguito dell'adozione c'è il periodo del deposito e della presentazione delle osservazioni, questa variante è stata corredata da una serie di documentazione specialistica, tra cui cito la compatibilità idraulica, che si rifà ovviamente allo studio idraulico predisposto nel progetto definitivo; da un'attestazione sismica redatta ai sensi delle recenti disposizioni regionali in materia di compatibilità e di mitigazione del rischio sismico, cito la 1772 del 2013, la successiva 899 del 2019 e la recente circolare della Regione Veneto emanata nel febbraio, in cui dava disposizioni operative per quanto riguarda gli studi di microzonazione sismica. Non ultimo, cito la coerenza con il dispositivo, con la Legge 14/17, ovvero la Legge sul contenimento e il consumo di suolo, la quale prevede all'art. 12 che le opere pubbliche o di interesse pubblico non comportano formalmente consumo di suolo. Quindi noi non andremo a intaccare e a consumare la quantità di suolo consumabile, definita con specifica variante al PAT negli anni scorsi dal Comune di Sernaglia, in quanto rientra nelle varie casistiche di deroga, nello specifico faccio riferimento alla lettera C) dell'art. 12.

Concludo dicendo un'altra cosa, che a livello sempre di compatibilità ambientale la variante non è assoggettabile a procedimenti VAS, in quanto rientra nelle casistiche di esclusione previste dal parere 259 del 14 ottobre 2021, che prevede per l'approvazione, o meglio per quelle varianti successive o legate, collegate all'approvazione di opere pubbliche o di impianti di interesse pubblico, non è prevista la predisposizione della scheda facilitata di sostenibilità ambientale, che è la versione diciamo light veloce della verifica di assoggettabilità.

Quindi per esclusione, come mi succede in altri Comuni per i quali sono incaricato di predisporre queste varianti, non è stata quindi redatta la scheda facilitata.

Chiudo qui il mio intervento, mi metto a disposizione del Consiglio Comunale per qualsiasi domanda e chiarimento. Vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACO:

Grazie dottor Gobbo e prego se ci sono... Sì, prego, Consigliere Botton.

CONS. BOTTON:

Buonasera e grazie delle spiegazioni. Niente, a parte la parte procedurale e questo vizio che c'è e che andremo a valutare nelle opportune sedi a questo punto, volevamo ribadire la nostra posizione per quanto riguarda il posizionamento della pista ciclabile. Sinceramente non ci è chiaro perché questo accanimento di farla dal lato delle abitazioni, che secondo noi raddoppia i costi, perché è proprio palesemente visibile che dall'altra parte della strada non avrebbe avuto nessun tipo di ostacolo. Però, non

so, mi viene il dubbio che complicare le cose... boh, non so, meglio che non parlo più perché se non si rischia qualcosa, ma non capisco il senso. Cioè, c'erano 700 metri di strada senza nessun ostacolo, senza niente, e siamo andati a incasinarci la vita, con passaggi, contropassaggi, risalite, ridiscese. Non so, non l'ho capito. Mi fermo qua, esprimo il mio parere contrario e purtroppo, a causa di vizi procedurali, non posso neanche votare né un sì, né un no, né un astenuto insomma. Grazie.

SINDACO:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere.

CONS. GROTTA:

Scusate ma il mio fervore nei confronti anche vostri, come dire, è alimentato da questo sistema di nascondere le cose. Io, Segretario, ho chiesto i documenti che mi servivano per riuscire a capire se veramente mancava o non mancava questo atto essenziale. Voglio che lei registri queste cose, tanto è vero che ho chiesto alla signora di farmi la fotocopia delle controdeduzioni e lei mi ha restituito il documento che io avevo già visto, tramite la posta che mi aveva inviato nei giorni precedenti e che poi ho ritrovato anche nel fascicolo. Quindi vi state barcamenando, questo lo so, state cercando di giustificare questa cosa; ma qui l'atto fondamentale non c'è, io sto aspettando che qualcuno mi esponga qualcosa. Le tre osservazioni non sono rimaste fini a se stesse.

SINDACO:

Consigliere, però se ci dà il tempo di andare avanti con la discussione, cioè io gliel'ho detto prima, le tre discussioni sono così, andiamo a fare la lettura delle tre...

CONS. GROTTA:

No Sindaco, basta, non parlo più. Non è in discussione...

SINDACO:

Ma se lei mi dice...

CONS. GROTTA:

Non è con la discussione che lei risolve questa cosa.

SINDACO:

No, io le do la lettura.

CONS. GROTTA:

È la mancanza dell'atto, che io volevo valutare per conto mio, coi cinque giorni di anticipo, punto.

SINDACO:

Va beh, qui aveva risposto già il Segretario, ad ogni modo andiamo avanti.

CONS. GROTTTO:

No, non ha risposto il Segretario.

SINDACO:

Ha risposto prima.

CONS. GROTTTO:

No.

SINDACO:

Comunque andiamo avanti con la lettura delle osservazioni e le controdeduzioni rispetto alle osservazioni fatte.

Chiedo all'architetto Posenato magari di dare la lettura delle osservazioni pervenute e poi Segretario una ad una procediamo alla votazione.

ASS. BALLIANA:

Ce le io ho le osservazioni. Riassumo le osservazioni pervenute a seguito dell'avvio al procedimento...

Intervento fuori microfono

ARCH. POSENATO:

Ci sono tre osservazioni, praticamente fatte da tre ditte diverse che riguardano il progetto. Partiamo dalla n. 1, Marsura Lino, Appiuma Mariarita, Marsura Maida e Marsura Michela, che sono proprietari dell'immobile alla sezione A, foglio 5, mappali 411 e 452; ubicazione Via Gravette, 23 e 23A. Allora, è una osservazione alla progettazione definitiva in atti del 27.05.2022, protocollo 7093, 7094, 7095. La ditta era stata anche incontrata, quindi era stato diciamo anche... aveva evidenziato anche durante l'incontro praticamente quelle che erano le problematiche, che poi ha riportato con un'osservazione, come prevede la norma insomma.

Leggo una sintesi praticamente di quello che è l'osservazione, ma insomma per semplicità sintetizziamo i punti.

Quindi l'incontro è stato fatto il 15.06.2022 ed evidenzia le seguenti criticità. Allora, naturalmente, l'osservazione riguarda il loro ambito, quindi le loro proprietà. Allora il punto 1 dice che la realizzazione della pista metterebbe in pericolo diverse alberature ad alto fusto presenti lungo il confine di proprietà in quanto, anche se non oggetto di taglio, la vicinanza degli scavi comprometterebbe l'impianto radicale, danneggiando irreversibilmente le piante.

Leggiamo direttamente allora..., leggiamole tutte prima. Allora il punto 2 dice che vi è una differenza di livello tra la Via Gravette e il fondo della proprietà di circa un metro. Quindi la proprietà è più alta di un metro rispetto alla sede stradale, pertanto, se la pista verrà realizzata a quota strada, si verrebbe a creare una rampa piuttosto ripida per collegare i due livelli, quindi la proprietà e la strada fermo restando la posizione di inizio e fine rampa sostanzialmente. Poi dice che in prossimità

del confine di proprietà vi sono delle linee elettriche, dei pali di illuminazione che, allargando il sedime della strada su quel lato per far posto al percorso ciclopedonale, tali servizi andrebbero tutti spostati con dei costi, ovviamente. E poi, dà un suggerimento sostanzialmente, ritiene che traslando il sedime stradale dal lato opposto la proprietà, quindi il sedime è inteso strada più pista, per lo spazio necessario a salvare le radici delle piante e gli impianti, sarebbe una soluzione diciamo alle problematiche suesposte; quindi danno già loro un suggerimento per poter eliminare sostanzialmente quelle che sono le problematiche. Inoltre danno un altro suggerimento, che se la pista venisse realizzata ad un livello leggermente più alto della strada, quindi, per colmare i due livelli di proprietà e strada, vi sarebbe anche un beneficio a livello della pendenza della rampa, che andrà a collegare la quota strada con la quota di proprietà, chiaramente sarebbe una via di mezzo insomma, ecco. Allora, queste osservazioni sono state parzialmente accolte e adesso le controdeduzioni.

SINDACO:

Sì, se l'Assessore Balliana dà la risposta...

ASS. BALLIANA:

Si sottopone il parziale accoglimento dell'osservazione letta dall'architetto Posenato; in merito al punto 1, come si evince dalla sezione 4 della Tavola 5.2, non so se riusciamo a proiettarle...

Intervento fuori microfono

ASS. BALLIANA:

Allora come si evince dalla sezione n. 4 della tavola 5.2, l'unica interferenza possibile con le radici riguarda la posa della cordona lato alberi. Si valuterà in sede esecutiva, la possibilità di posarla superficialmente un utilizzo di una lama in corten a contenimento della pavimentazione. Lo scavo ridotto per la formazione del cassonetto procederà con la massima cautela in virtù della presenza dell'apparato radicale. Si sottolinea che l'allargamento stradale verso sud è stato previsto proprio per salvaguardare le alberature in oggetto. Inoltre si evidenzia la scelta di un calcestruzzo drenante per la pavimentazione, questo consente il drenaggio delle acque fino all'apparato radicale.

In merito al punto 2, non si prevedono modifiche alle due rampe di accesso, in quanto il ciglio esterno della pista è posizionato all'incirca al piede delle stesse. La pavimentazione della pista andrà comunque a raccordarsi altimetricamente agli accessi esistenti.

In merito ai punti 3 e 4...

ARCH. POSENATO:

I punti 3 e 4 sono quelli dell'osservazione...

ASS. BALLIANA:

... Il progetto prevede proprio la rettifica della strada per consentire la formazione della pista ciclabile con minimali espropri sulle proprietà in oggetto; l'impianto di illuminazione è comunque da adeguare in quanto vetusto e fuori norma; la linea aerea Enel sarà interrata in funzione di altre interferenze a sud del tratto in oggetto, garantendo oltretutto un notevole miglioramento estetico e paesaggistico, venendo rimossi pali e cavi aerei. Il percorso è stato concepito sul lato est di Via Gravette, anche in funzione del maggior numero di abitazioni presenti su tale lato. Gli abitanti non dovranno quindi attraversare la strada per entrare nel percorso. In merito al punto 5, in fase operativa si potrà valutare il rialzo della pavimentazione nell'ordine di qualche decina di centimetri.

SINDACO:

Prima di procedere alla votazione, come dicevo per singola osservazione...

ASS. BALLIANA:

Le leggiamo tutte?

SINDACO:

No, diamo spazio ad ogni osservazione e la controdeduzione, ad eventuali interventi e osservazioni che ci sono.

CONS. GROTTTO:

Io al riguardo avevo già detto la preoccupazione sul destino di quegli alberi, qualsiasi intervento invasivo, anche a livello di pelle, a livello di scotico erboso può essere in grado di compromettere la stabilità e la sopravvivenza dell'albero. Comunque, approvando il progetto ve ne assumete la responsabilità. Io ribadisco che questa è una procedura irrituale, che non è conforme alla procedura normale, che ci serviva un provvedimento motivato da discutere, magari anche in Commissione Urbanistica, perché tanto voi le Commissioni non le fate e sul quale magari avremmo costruito serenamente una controdeduzione, magari anche condivisa. Quindi questa procedura è irrituale. Poi sul lato pratico ho già detto che insomma, se va fatto questo lavoro, sicuramente delle preoccupazioni ci potranno essere.

**Escono dall'aula i consiglieri Grotto, Bortolini e Botton.**

SINDACO:

Allora mettiamo in votazione l'osservazione con la controdeduzione appunto discussa, controdeduzione che è parzialmente accolta. Voti favorevoli? Voti contrari? Voti astenuti?

VOTAZIONE OSSERVAZIONE E CONTRODEDUZIONE N. 1

ARCH. POSENATO:

Allora passiamo all'osservazione n. 2, ditta D'Agostin Teresiana; praticamente l'ubicazione dell'osservazione è Via Gravette n. 19, è l'osservazione sempre relativa praticamente alla pista ciclopedonale. Anche con la signora D'Agostin è stato fatto un incontro, avvenuto con un funzionario dell'Ufficio tecnico in data 13.06.2022. Allora, anche qui, una sintesi di quelle che sono le osservazioni: allora, il punto 1, ritiene che la pista da un punto di vista della sicurezza, sarebbe migliore se posizionata a sud, cioè sull'altro lato della strada, che è uno dei temi che abbiamo dibattuto anche questa sera; inoltre, relativamente invece al progetto in essere, ritiene che i due rientri in corrispondenza dell'intersezione con Via Frelì e Via Gravette metterebbero in difficoltà, visti i muri di cinta, la strada in pendenza, l'attraversamento, le persone più fragili da tutelare. Secondo il parere della ditta, tali attraversamenti sarebbero da tenere in linea con la strada lungo Via Gravette, quindi senza fare i rientri, quindi andando dritti, inserendo dei rallentatori a cinque metri dallo stop di intersezione.

La terza osservazione chiede se l'intervento andrà a modificare la recinzione di proprietà; quindi i primi due punti erano generali sostanzialmente, mentre il terzo riguarda la proprietà, la proprietà insomma vera e propria della ditta.

ASS. BALLIANA:

Allora, valutato il contenuto dell'osservazione, si propone il non accoglimento. In merito al punto 1, si ritiene che la posizione del percorso ciclopedonale, in termini di sicurezza risulti migliore se posizionato in aderenza agli accessi alle abitazioni; gli abitanti non dovranno quindi attraversare la strada per entrare nel percorso.

In merito al punto 2, il passaggio pedonale viene arretrato a norma di legge, viene arretrato di una lunghezza tale da consentire la fermata di un veicolo senza intralciare la viabilità di Via Gravette. Così facendo la lunghezza dell'attraversamento risulta di metri 7,5; nel caso richiesto dalla ditta sarebbe di oltre 14 metri.

Inoltre l'arretramento favorisce il rallentamento dei ciclisti, che affronteranno quindi l'attraversamento a minor velocità e in maggior sicurezza.

In merito al punto 3 si conferma che non è prevista la modifica delle recinzioni e della proprietà della ditta.

SINDACO:

Allora mettiamo in votazione.

Voti favorevoli? Voti contrari? Voti astenuti?

VOTAZIONE OSSERVAZIONE E CONTRODEDUZIONE N. 2

SINDACO:

Procediamo alla terza osservazione.

ARCH. POSENATO:

La terza osservazione riguarda la ditta Malosso Annalisa, Marchi Alessandro, Marchi Arianna, ubicazione dell'osservazione Via Gravette, 45, che è all'inizio della pista, mappale n. 170-638-639-640. Anche qui è avvenuto l'incontro con un funzionario dell'ufficio tecnico in data 15.06.2022 e sono state evidenziate le seguenti criticità che ha riportato, che sono state poi riportate nell'osservazione. Allora la realizzazione della pista andrà a ridurre lo spazio antistante il cancello d'ingresso alla proprietà, che è di circa otto metri attualmente, eliminando la possibilità di parcheggiare un veicolo. Pertanto, quindi di conseguenza, uscendo dall'accesso carraio, risulterebbe complicata la visibilità con pericolo per l'immissione in carreggiata. E inoltre il previsto inserimento a progetto di un'aiuola alberata a sud dell'accesso per tutta la lunghezza del tratto di recinzione comporta anch'esso il peggioramento della visibilità, con conseguente pericolo per l'immissione in carreggiata. All'osservazione inoltre è stata allegata un'istanza che era già stata inoltrata al Comune nel 2021, che aveva per oggetto la richiesta di acquisizione da parte del Comune di Sernaglia della Battaglia, delle porzioni di sedime stradale in proprietà utilizzate ad uso pubblico da oltre venti anni e di manleva conseguente il loro utilizzo. Allora queste sono sostanzialmente le osservazioni.

ASS. BALLIANA:

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di accogliere la richiesta della ditta relativamente allo spostamento delle aiuole sul lato recinzione, punti 1, 2 e 3. Si ritiene invece non del tutto pertinente l'istanza allegata, in quanto in questa sede vengono presi in considerazione solo gli elementi e mappali oggetto della presente procedura espropriativa. Tutte le rimanenti richieste contenute nell'istanza, verranno invece trattate con altro specifico provvedimento.

SINDACO:

Allora mettiamo in votazione.

Voti favorevoli? Voti contrari? Voti astenuti?

VOTAZIONE OSSERVAZIONE E CONTRODEDUZIONE N. 3

SINDACO:

Prima di chiudere, mi scuso io a nome mio personale prima, per i comportamenti durante un Consiglio che ritengo ecco avere una sua istituzione e una sua istituzionalità che viene meno, perché i comportamenti alle volte sono.. ecco degenerano in questo modo e me ne assumo anche le responsabilità e mi scuso per il mio atteggiamento se mi avete visto insomma replicare con atteggiamento magari non ostile ma... Però, sapete, è corretto credo nel rispetto di chi è presente, nel rispetto anche dei cittadini, far rispettare quello che è il regolamento in un clima, si cerca quanto più di renderlo costruttivo.

Ecco Consigliere... se volete rientrare a me fa piacere.

CONS. GROTTTO (dal pubblico dopo aver abbandonato la seduta):  
Avete finito?

SINDACO:

Sì, abbiamo terminato. Sto solamente chiudendo la discussione, ma vi inviterei a rientrare proprio perché...

CONS. GROTTTO:

Finisci il punto ... che noi siamo saturi delle sue conversazioni.

SINDACO:

Non mi pare di aver parlato molto, nel senso che ho dato spazio agli interventi e credo di averlo fatto...

CONS. GROTTTO:

Chiamatemi quando è il momento del prossimo punto ... eviti gli strascichi.

SINDACO:

No, ma è corretto che si sentano. Io lascio spazio, giustamente l'abbiamo lasciato che dicano la loro, quello che ritengono. Ripeto, io mi sono scusato, non per gli altri, mi scuso a nome mio se ho avuto un atteggiamento ecco forse un po' ostile nei confronti di alcuni Consiglieri, brusco nel far rispettare quello che è il regolamento e me ne dispiaccio e chiedo scusa personalmente ecco, su questo. Dispiace che però le situazioni che, ripeto, dovrebbero essere di confronto per il bene della collettività, degenerino in questo modo, mi dispiace molto.

Mettiamo in votazione la proposta.

Voti favorevoli? Voti contrari? Voti astenuti?

VOTAZIONE

SINDACO:

Procediamo al secondo punto.